

## "LA RACCOLTA D'ARTE ESSO" ALLA GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA

Il 12 dicembre scorso presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma è stata inaugurata, alla presenza dell'Onorevole Francesco Rutelli, Ministro per i Beni e le Attività Culturali, la Mostra "La raccolta d'arte Esso. 1949-1983" che - come egli stesso ha commentato - *"è un modo di raccontare come l'impresa sia in grado di produrre cultura...; un percorso artistico di grande significato per la storia dell'Italia e di sicuro interesse per il pubblico"*.

La mostra si concentra su una selezione di circa 70 opere e rappresenta una delle numerose iniziative della Esso Italiana che, presente in Italia dal 1891, ha accompagnato lo sviluppo economico e sociale tra gli anni cinquanta e sessanta del nostro Paese. Il progetto artistico-culturale della Società, riferito alla collezione di opere d'arte, si conclude agli inizi degli anni ottanta. Ciò, a testimonianza non solo del suo impegno industriale, ma anche della costante attenzione posta verso il sociale e nell'area della cultura d'impresa.

Un evento, quindi, che attesta il ruolo importante svolto da una industria petrolifera come la Esso Italiana nei confronti di diverse e significative componenti artistiche, favorendone nel contempo lo sviluppo verso nuove tendenze e sensibilità.

La mostra, che si protrae sino al 24 febbraio di quest'anno, contiene una selezione della collezione di oltre 200 opere che la Esso Italiana ha acquisito tra il 1949 e il 1983. Alcune opere sono state utilizzate come immagini di copertina di uno dei primi *"house organ"* in Italia, *Esso Rivista*; copertine a cui hanno contribuito artisti del calibro di Vasarely, Colombo, Carmi, Munari, Alviani, Virduzzo, Zen nonché Gentilini e Vespignani.

La rivista ha partecipato, con altri periodici aziendali, al dibattito culturale dell'epoca, contribuendo alla diffusione di un nuovo approccio comunicativo tra industria e società.

A *Esso Rivista*, nel periodo compreso tra il 1951 e il 1962, si accompagnano quattro *Premi di Pittura* istituiti dalla Società.

*"La raccolta Esso è una collezione d'arte singolare"* - afferma Maria Vittoria Marini Clarelli - soprintendente della Galleria Nazionale d'Arte Moderna - *"... queste opere... mirano a favorire il rapporto tra industria e arte contemporanea, facendo leva sul processo di modernizzazione economica e culturale in atto nel Paese e mantenendo al tempo stesso una stretta aderenza al contesto italiano; obiettivo, quest'ultimo, che appare evidente non solo nella scelta degli artisti e dei critici, ma anche dei temi ai quali le opere dovevano ispirarsi"*.

E, a riprova, il Primo Premio, indetto alla Galleria di Roma nel 1951 sul tema **"Il Petrolio e l'Industria Petrolifera"**, vide premiati artisti quali Vespignani e Gentilini... *"due artisti vivi, che appartengono al gusto d'oggi, e probabilmente del domani, anziché a quello di ieri, o di cento anni fa"* come scriveva a riguardo nel 1952, il noto storico e critico d'arte, Lionello Venturi.

Il successivo Premio, nel 1953, si svolse presso la sede della Quadriennale di Roma nel Palazzo delle Esposizioni sul tema "**Strade d'Italia**", con una giuria presieduta da Antonio Baldini e composta da membri quali Giulio Carlo Argan, Palma Bucarelli, Leonardo Sinisgalli.

Nel 1955 il Premio ebbe luogo a Venezia, nel Padiglione Italia dei Giardini della Biennale. Il tema "**Viaggio in Italia**", fu ispirato dalla celebre serie dei documentari di Guido Piovene e le opere vincitrici (dipinti di Emilio Vedova, Pio Semeghini, Carlo Corsi, Toti Scialoja, Giuseppe Ajmone) furono nello stesso anno donate alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna Ca' Pesaro di Venezia; così come furono donati a Cà Pesaro i dipinti di Tancredi Parmeggiani, Remo Brindisi e Pompilio Mandelli che erano stati precedentemente acquistati dal Comune di Venezia.

Dopo una lunga parentesi, il Quarto Premio, svoltosi nel 1962 sul tema "**Cento anni di industria in Italia**", si tenne di nuovo a Roma nella sede dell'Ente Premi di Roma, di Palazzo Barberini, nel quadro delle celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia e in occasione del settantesimo anniversario della Esso Italiana. L'iniziativa vide la partecipazione di una giuria composta non più esclusivamente di critici, ma anche da industriali e collezionisti d'arte contemporanea quali Giovanni Agnelli, Giovanni Falk, Paolo Stramezzi. Tra i vincitori ricordiamo Giulio Turcato, Giovanni Stradone e Gianfilippo Usellini.

Si tratta, in conclusione, di una mostra, che vuole evidenziare i quadri selezionati nei quattro *Premi di Pittura* e le opere commissionate per la pubblicazione *Esso Rivista*, cui si aggiunge una scelta di lavori di grafica. A questo proposito, la Esso Italiana ha realizzato un Catalogo che contiene circa 90 opere, dipinti tra figurativo ed astratto, pubblicato in italiano e inglese.

La mostra testimonia il connubio realizzato dalla Esso Italiana tra impresa e realtà socio-culturale. "*La continua evoluzione, che ha caratterizzato la Esso in oltre un secolo di attività in Italia, ha suggerito l'opportunità di recuperare un capitolo importante della sua storia per condividerne i contenuti ed il significato con un pubblico più ampio*" ha affermato il Presidente della Esso, Gian Battista Merlo. "*Ripercorrere le esperienze e i modi innovativi di interagire con la società civile può contribuire a fare emergere l'identità dell'azienda e trovare un filo conduttore nei suoi cambiamenti*".